



## I patti erano altri

ROMA — «Un taglio del due per cento al personale della scuola? Non se ne parla nemmeno, le decisioni prese erano altre». È questa la prima risposta del ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, all'ipotesi, spuntata nell'emendamento fiscale del governo alla Finanziaria, di sopprimere altri posti di lavoro nella scuola (si stima che la scure potrebbe colpire oltre 14 mila insegnanti) per compensare il taglio dell'irap a favore delle imprese.

La Moratti, che si trova a Tokio per una visita di lavoro, assicura di essere all'oscuro del provvedimento: «Non so neppure chi possa aver messo in giro questa voce». Anche perché l'iniziativa contrasterebbe palesemente, fa notare il ministro, con altri accordi già raggiunti all'interno del governo. «Io devo avere a disposizione risorse umane per completare la riforma», sottolinea la Moratti con forza. Sul taglio del personale scolastico è dunque polemica nel governo. Non appena rientrerà da Tokio, la Moratti chiederà conto e ragione dell'iniziativa al ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco.

L'opposizione è incredula. Alba Sasso, deputata Ds, esprime il totale sconcerto: «È incredibile» dice, «che il ministro Moratti continui a sostenere di essere all'oscuro della scelta di riduzione degli organici. Delle due l'una: o è vero che non ne sa niente e allora è grave che un ministro ignori sia le ricadute della Finanziaria sulla scuola sia le decisioni assunte da colleghi del suo governo. Oppure lo sa e si barriera dietro un linguaggio tecnico per evitare di rispondere delle gravissime conseguenze che questa scelta avrebbe sul funzionamento della scuola».

**“In Europa sono necessari 700 mila scienziati nei prossimi cinque anni”**

Nel frattempo, nel suo intervento a un convegno a Tokio su “Scienza e capitale umano”, il ministro Moratti ha sottolineato «la crescente carenza di ingegneri e scienziati nei paesi sviluppati». E ha stimato che per raggiungere gli obiettivi di Lisbona in tema di innovazione scientifica e tecnologica «i Paesi della Ue avranno bisogno entro il 2010 di 700 mila nuovi scienziati e quasi tutti dovranno essere reperiti da Asia, Africa e America Latina».

(r.d.g.)

### LA PROTESTA

Scioperano i professori, ma anche tecnici, impiegati e bidelli. Manifestazione a Roma

15/11/2004

# Scuola in rivolta, oggi il blocco

## “No alla riforma, sì al contratto”

RICCARDO DE GENNARO

ROMA — Oggi le scuole rimarranno chiuse. Si ferma — per uno sciopero nazionale di tutta la giornata — l'intero sistema scolastico pubblico, dirigenti, insegnanti, impiegati, tecnici, bidelli, ovvero un milione di lavoratori. Proclamato da tutti i sindacati di categoria, Snals escluso, il blocco dovrebbe registrare, nelle previsioni dei promotori, un'altissima adesione. Le ragioni della mobilitazione non mancano: i sindacati chiedono il ritiro della riforma Moratti, sollecitano il rinnovo del contratto scaduto da 11 mesi per insegnanti e non docenti e da 35 per i dirigenti, respingono la Finanziaria 2005, il modello di “devolution” che crea 20 «mini-sistemi scolastici diversi tra loro», il taglio del due per cento del personale (pari a oltre 14 mila insegnanti), contenuto nell'emendamento fiscale del governo alla Finanziaria e giudicato «un progetto scellerato».

Lo sciopero sarà accompagnato da una manifestazione nazionale a Roma che i sindacati prevedono particolarmente partecipata anche alla luce dello sforzo organizzativo (tre treni speciali, oltre 250 pullman da tutta Italia). Due cortei (presenti anche numerosissimi studenti) bloccheranno la Capitale: uno organizzato da Cgil, Cisl e Uil (partenza alle 10 da piazza Bocca della Verità e approdo a piazza Navona), l'altro dei Cobas (partenza da piazza della Repubblica e arrivo in piazza Venezia, con un sit in davanti al ministero dell'Istruzione di viale Trastevere). Al corteo organizzato dai confederali saranno presenti anche i tre segretari generali Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angelietti, che in serata si vedranno nella sede della Uil per fare il punto su Finanziaria, riforma fiscale e sciopero generale del 30 novembre, nonché per avviare il confronto sulla riforma del modello contrattuale.

Il taglio del due per cento al personale (si raggiungerebbero i 100 mila posti di lavoro persi in tre anni, stima il segretario della Cgil Scuola, Enrico Panini) suscita intanto diffusa preoccupazione ed è giudicato «un gravissimo attacco alla scuola pubblica», proprio nel momento in cui aumentano le

PEZZOTTA

L'ipotesi di nuovi tagli al personale del sistema educativo è una cosa indecente

iscrizioni per l'incremento del tasso di natalità, l'aumento del numero di studenti che prolungano il cammino scolastico oltre l'obbligo, la crescita della componente extracomunitaria. «L'ipote-

**DUE CORTEI**  
Oggi due cortei attraverseranno la capitale

si di un nuovo taglio al personale della scuola è una cosa indecente», commenta il leader della Cisl, Savino Pezzotta. Pieno appoggio alla manifestazione di oggi viene dai Ds, che sa-

ranno presenti in corteo con due esponenti della segreteria nazionale: Andrea Ranieri, responsabile Sapere, formazione e cultura e Cesare Damiano, responsabile Lavoro. Nel frattempo, le deputate Ds della commissione Cultura, Giovanna Maria Greco, Piera Capitelli e Alba Sasso, hanno inviato una lettera aperta agli insegnanti e ai ric-

**I DEPUTATI DS**  
Siamo di fronte a un progetto che smantella l'istruzione pubblica

cati, nella quale sottolineano l'importanza della mobilitazione «contro il progetto di smantellamento della scuola di tutti».

Il sindacato degli insegnanti Gilda esprime estrema preoccupazione, oltre che per il taglio delle cattedre, anche per il progetto di blocco del turnover del pubblico impiego, che coinvolgerebbe anche la scuola, finora esclusa da parametri di questo tipo (il parametro è sempre stato il numero degli studenti, non il risparmio desiderato). I sindacati parlano di un attacco concentrato alla scuola pubblica: meno risorse, meno docenti, meno investimenti, taglio all'attività didattica come dimostra la riduzione da tre a due delle ore di inglese alle medie (a dispetto delle tre i di Berlusconi: internet, inglese, impresa), rischio di trasformazione del “tempo pieno” in attività facoltativa a pagamento.

Per i Cobas, che chiedono l'assunzione di tutti i precari in tutti i posti disponibili, punto centrale è la cancellazione della riforma Moratti: «Vogliamo bloccare la riforma e impedire che vada avanti — dice Piero Bernocchi — tenendo anche conto che il ministro entro marzo deve chiudere il processo. A quella data, infatti, scade la delega del governo». Poi viene il versante contrattuale. A fronte di una richiesta sindacale dell'8% di aumento in due anni per i contratti pubblici, il governo ha previsto in Finanziaria il 3,7%. Il ministro Siniscalco aveva promesso maggiori risorse, derivanti proprio dal blocco del turnover, che avrebbero portato l'aumento concesso al 5%. Ora la decisione di tagliare l'irap a favore delle imprese ha cambiato le carte in tavola: «Guarda caso - fanno notare i sindacati - la posta per le imprese è pari a quel miliardo e mezzo di euro che fino a qualche settimana fa doveva servire ad avvicinare le posizioni sul rinnovo dei contatti dei dipendenti pubblici».

La riforma

La giornata di astensione dal lavoro è stata organizzata dai sindacati anche per rinnovare la protesta contro la riforma del sistema scolastico voluta dal ministro Moratti. Ne viene chiesto il ritiro

Il contratto

Fra le motivazioni della protesta c'è anche il mancato rinnovo del contratto di lavoro che i dipendenti del comparto - come molti altri del pubblico impiego - attendono ormai da un anno

La devolution

I sindacati contestano le misure previste dalla Finanziaria 2005, ma bocciano anche la riforma della devolution, che crea 20 ministri scolastici regionali e penalizza l'unità dell'istruzione



Salvatore Ferragamo

FIRENZE, Via dei Tornabuoni - MILANO, Via Montenapoleone - ROMA, Via dei Condotti  
NAPOLI, Piazza dei Martiri - VENEZIA, Calle larga XXII Marzo  
TORINO, Via Roma - BOLOGNA, Via Farini - GENOVA, Via Roma

tratti  
uni  
mi,  
ano  
sola di  
i di  
tratti  
luzione»

23 24 25 26 27 28 29 30